

**COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO E PRESIDENTI DI SCUOLE
VERBALE DEL 26.10.2020**

Il giorno 26 del mese di ottobre 2020, alle ore 15.30 si è riunito, in via telematica attraverso la piattaforma Teams, il Collegio dei Direttori dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole, che risulta così composto:

DIPARTIMENTI	DIRETTORI	
Biologia	Giuseppe CORRIERO	P
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica	Luigi PALMIERI	P
Chimica	Gerardo PALAZZO	P
Dell’Emergenza e dei Trapianti di Organi (DETO)	Francesco GIORGINO	P
Economia, Management e Diritto dell’Impresa	Giovanni LAGIOIA	P
Economia e Finanza	Vitorocco PERAGINE	P
Farmacia-Scienze del Farmaco	Nicola Antonio COLABUFO	S
Giurisprudenza	Roberto VOZA	P
Informatica	Donato MALERBA	P
Interdisciplinare di Medicina (DIM)	Carlo SABBA’	P
Interuniversitario di Fisica	Roberto BELLOTTI	P
Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”	Riccardo PAGANO	P
“Lettere, Lingue, Arti’: italianistica e culture comparate”	Davide CANFORA	P
Matematica	Addolorata SALVATORE	P
Medicina Veterinaria	Nicola DECARO	S
Scienze Agro-Ambientali e Territoriali	Giovanni SANESI	P
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	Maria Rosaria CARRATU’	P
Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	Giuseppe ELIA	G
Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	Luigi RICCIARDI	P
Scienze della Terra e Geoambientali	Giuseppe MASTRONUZZI	P

Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso	Alessandro BERTOLINO	P
Scienze Politiche	Giuseppe MORO	P
Studi Umanistici (DISUM)	Paolo PONZIO	A
SCUOLE	PRESIDENTI	
Scienze e Tecnologie	Domenico DI BARI	P
Medicina	Loreto GESUALDO	P

P: Presente - A: Assente - G: Giustificato – S: Sostituto

I direttori F. Giorgino e D. Di Bari effettuano il collegamento rispettivamente alle ore 18.20 e alle ore 18.30.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbali del 21.07.2020 e del 21.09.2020;
3. Emergenza Covid-19: adempimenti;
4. Richiesta attivazione procedure per il “passaggio” nel ruolo di professore associato, dopo il primo anno, ai sensi dell’art. 24, comma 5-bis della Legge n. 240/2010;
5. Contratti per attività didattica, AA.AA. 2018-19 e 2019-20: proposta ripartizione fondi;
6. Regolamenti di Ateneo per:
 - a. la mobilità interuniversitaria di professori e ricercatori di ruolo attraverso scambio contestuale;
 - b. il conferimento degli assegni di ricerca;
7. Varie eventuali.

Presiede la riunione il Rettore.

Sono collegati in videoconferenza: la prof.ssa Anna Maria Candela, Prorettore; l'avv. G. Prudente, Direttore Generale; il prof. M. Di Rienzo, Delegato dal Rettore al Coordinamento delle attività del Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole; la dott.ssa P. Rutigliani, Dirigente della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione; il dott. E. Miccolis, Dirigente della Direzione per il Coordinamento delle Strutture Dipartimentali; la dott.ssa Cinzia Vicano, Capo di Gabinetto del Rettore; la dott.ssa A. Serafino, Responsabile dell'Ufficio Delegati, che assume la funzione di segretario verbalizzante.

Il Rettore invita i presenti a osservare qualche secondo di silenzio per onorare la memoria del giovane studente di chimica che ha perso la vita qualche giorno fa in un incidente stradale, evidenziando, che come molti dei presenti, è stato particolarmente colpito dal triste evento.

1. Comunicazioni

- a. Piano dei fabbisogni del PTA 2020-2022: il C.d.A. ha deliberato il Piano, pubblicato nell'Area riservata del Collegio. L'Amministrazione ha già bandito alcune posizioni, una delle quali riguarda la Sezione Reclutamento, che risulta particolarmente oberata di lavoro;

- b. Etica dei comportamenti: i Direttori vengono invitati a sollecitare i colleghi ad una maggiore attenzione nell'adottare comportamenti decorosi nell'ambito della didattica ibrida, al fine di evitare un'interpretazione errata di azioni e parole.

2. Approvazione verbali del 21.07.2020 e del 21.09.2020

Il Rettore ricorda che sono stati trasmessi i verbali relativi alle riunioni del 21 luglio e del 21 settembre u.s. e invita il Collegio a segnalare eventuali osservazioni o modifiche da proporre.

Il Rettore pone in approvazione i verbali che il Collegio approva all'unanimità.

3. Emergenza Covid-19: adempimenti

Il Rettore evidenzia che le decisioni assunte dal S.A. nell'ultima riunione erano tese a ridurre la movimentazione degli studenti e del PTA e rammenta che il D.G. ha immediatamente sospeso l'efficacia dei piani di lavoro agile/lavoro in presenza che erano stati precedentemente predisposti e che prevedevano un incremento delle presenze del PTA. Riguardo alla didattica, venne stabilito di garantire l'erogazione della stessa, in presenza, per il solo primo anno dei corsi di studio e dunque per le matricole, nonché di assicurare lo svolgimento in presenza delle esercitazioni all'interno dei laboratori.

Egli evidenzia che nella seduta del S.A. di domani proporrà di prolungare le scelte effettuate da Uniba fino alla data del 24 novembre p.v., allineandole a quanto stabilito dal recente D.P.C.M., il cui fine è quello di ridurre la movimentazione e l'aggregazione delle persone.

Il Rettore invita i presenti a esprimere le proprie osservazioni a tal riguardo.

Il prof. Sanesi conferma le posizioni già espresse in passato, in riferimento alla riduzione della didattica in presenza e alla salvaguardia delle attività di laboratorio, dei tesisti e della ricerca. Egli chiede se sia confermata la possibilità che i Direttori programmino attività di esercitazione in campo.

Il Rettore, in risposta alla richiesta pervenuta in tal senso anche dal prof. Decaro, ritiene che le esercitazioni in campo possano rientrare tra le attività laboratoriali e che possano essere gestite dai dipartimenti, evitando, tuttavia, la movimentazione non indispensabile e l'aggregazione delle persone.

Il prof. Palazzo ritiene che condizione indispensabile affinché possa svolgersi l'attività laboratoriale sia quella di assicurare il rispetto di tutti i requisiti di sicurezza degli ambienti. Riguardo alla didattica, dopo aver evidenziato di avere constatato la maggiore efficacia della didattica ibrida rispetto a quella telematica, Egli propone che in futuro, qualora la situazione pandemica dovesse peggiorare, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative, le presenze degli studenti in aula possano essere ridotte dal 50 al 25-20%.

Il prof. Voza evidenzia che Uniba, con la sua scelta sulla didattica, ha valorizzato il bisogno formativo e partecipativo degli studenti più giovani, generando una sensazione di maggiore ordine e compostezza nello svolgimento in presenza delle sole lezioni del primo anno. Egli suggerisce di non modificare le precedenti determinazioni al fine di evitare di generare confusione.

Il Docente chiede di avere delle delucidazioni sulle attività di dottorato, ritenendo che possa essere svolta in presenza unicamente l'attività formativa (laboratori, esercitazioni in campo), mentre le lezioni e i seminari dovrebbero tenersi in modalità telematica.

Il prof. Voza ricorda, infine, ai colleghi il dovere costituzionale di servire con disciplina e onore, che impone di evitare comportamenti poco decorosi sia in presenza che da remoto.

Il Rettore ribadisce che il senso di responsabilità dovrebbe guidare il coordinatore dei dottorati nel valutare l'opportunità o meno di svolgere determinate attività in presenza.

4. Richiesta attivazione procedure per il "passaggio" nel ruolo di professore associato, dopo il primo anno, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della Legge n. 240/2010

Il Rettore ricorda che il D.L. 97 /2020 prevede che l'università ha facoltà di anticipare, dopo il primo anno di contratto, l'inquadramento del RTDB nella qualifica di PA ed esprime le proprie osservazioni in merito: 1) il numero cospicuo di RTDB attualmente reclutati da Uniba non consentirebbe di trovare, nell'ambito della programmazione, le disponibilità per la chiamata degli stessi come professori associati; 2) dal punto di vista finanziario, il passaggio da RTDB a PA impone all'Università un impegno di 0,20 p.o., che prima del decreto sulla semplificazione veniva accantonato al termine dei tre anni di durata del contratto; l'accelerazione determinata dal predetto decreto imporrebbe che nell'anno in corso venga accantonato un numero corposo di

p.o. sulla base dei posti di RTDB che l'Ateneo sta mettendo a concorso, per effettuare gli eventuali passaggi dopo il primo anno del contratto; 3) occorre adottare una linea comportamentale univoca che non ammetta eccezioni, cercando di non mettere in contrapposizione le figure professionali presenti nei dipartimenti e consentendo l'assorbimento del maggior numero di RTI in possesso dell'abilitazione, su cui poggia parte della nostra offerta formativa.

Il Rettore evidenzia, inoltre, che l'impegno di 0,20 p.o., in via anticipata, non potrebbe che ricadere immediatamente sul budget previsto per ciascun dipartimento.

Il prof. Moro chiede di sapere se quanto previsto dal decreto in parola possa trovare attuazione in quei dipartimenti che hanno sufficienti p.o. da investire, senza generare conflittualità tra figure professionali.

Il Rettore ritiene che la norma possa trovare applicazione nel tempo, quando buona parte dei RTI in possesso di abilitazione avrà effettuato il passaggio alla posizione di PA.

Il prof. Di Rienzo precisa che la possibilità introdotta dalla norma in discussione pone due condizioni per la sua attuazione: il rispetto della programmazione e la disponibilità delle risorse assunzionali; inoltre la norma fa riferimento ad una facoltà per le università, che richiede necessariamente la modifica del regolamento sulle chiamate dei professori, nella parte che riguarda le procedure dipartimentali attraverso le quali si concretizza il passaggio del RTDB nella II fascia.

Il prof. Sanesi evidenzia l'opportunità di una moratoria dell'applicazione della norma, al fine di evitare possibili situazioni conflittuali tra i numerosi RTI presenti in molti dipartimenti e i RTDB.

Il prof. Bertolino pur condividendo la maggior parte delle osservazioni espresse dal Rettore, ritiene tuttavia che il passaggio di un RTDB a PA prima dei tre anni possa essere utile a sostegno delle scuole di specializzazione di medicina, le quali, dal prossimo anno accademico, non potranno reggersi sui RTDB. Egli, pertanto, chiede che l'Ateneo possa prevedere il passaggio di un certo numero di RTDB a PA prima dei tre anni.

Il Rettore, precisando che l'Ateneo certo non può precludersi in futuro la possibilità introdotta dalla norma, ritiene che attualmente occorra osservare e confermare le cautele esposte, ai fini della tenuta del sistema, in termini di programmazione e di risorse finanziarie.

Il prof. Bellotti concorda con la linea di condotta suggerita dal Rettore ai fini della tenuta di sistema, tenuto conto che i RTI, in possesso di abilitazione, sono stati penalizzati dalla situazione di blocco verificatasi in passato. Egli suggerisce di soprassedere al momento, valutando *cum grano salis* l'eventuale attuazione della norma.

Il prof. Corriero osserva che l'Amministrazione nell'ultimo anno si è impegnata molto sul tema dell'armonizzazione dei rapporti creati tra i numerosi RTDB e i RTI ed evidenzia di concordare con le osservazioni del Rettore.

Il prof. Palazzo rileva che i bandi di concorso per RTDB prevedono la possibilità di entrare nel ruolo di PA dopo il terzo anno e che pertanto nessuno dei partecipanti potrà crearsi delle illusioni sull'eventuale *upgrade* prima del termine previsto. Egli ritiene di interpretare la norma in parola come un'opportunità da attuare sulla base di una nuova programmazione e concorda con la proposta di una moratoria, proponendo, tuttavia, che vengano valutate eventuali eccezioni.

Il Rettore sottolinea che l'ammissione di eventuali eccezioni indurrebbe a valutare una serie disparata di situazioni.

Il prof. Ricciardi concorda con le osservazioni del Rettore e chiede di sapere se i dipartimenti saranno chiamati ad esprimersi sulla norma in discussione, poiché sarebbe interessante un confronto più ampio.

Il Rettore precisa che i dipartimenti, in fase aggiornamento della propria programmazione, potranno tenere conto di quanto previsto dalla norma e che gli OO.GG. valuteranno le relative richieste.

Il prof. Voza concorda con lo spirito con cui il Rettore ha presentato la materia, volto a evitare conflitti intercategoriale ed evidenzia che l'*upgrade* per i RTI è incerto non solo nel "quando" ma anche nel "se", diversamente dai RTDB. Egli, inoltre, invita a oggettivare il più possibile eventuali situazioni in cui, in via residuale, l'Ateneo possa farsi carico dell'*upgrade* dei RTDB, con risorse che non siano fatte gravare sui dipartimenti, in presenza di motivazioni di urgenza nonché di possibili particolari requisiti, ad esempio, di merito (il possesso di una doppia abilitazione) e/o esperienziale (l'essere già intercorso un biennio di servizio).

Il Rettore ritiene che le osservazioni del prof. Voza possano essere utili in prospettiva. Egli invita a evitare situazioni conflittuali e a riflettere sulla possibilità effettiva di valutare adeguatamente il ruolo docente del PA a cui il RTDB può accedere dopo solo un anno di attività.

Il Rettore, pertanto, comunica che nella prossima seduta del S.A. proporrà che, stante la situazione di bilancio e la necessità di acquisire i fabbisogni dei dipartimenti, si eviti, attualmente, l'applicazione della norma per ragioni di sistema, non escludendo che in futuro Uniba possa farlo per consolidare la propria offerta formativa.

5. Contratti per attività didattica, AA.AA. 2018-19 e 2019-20: proposta ripartizione fondi

Il Rettore chiede al prof. Di Rienzo di relazionare sull'argomento.

Il prof. Di Rienzo illustra il contenuto delle tabelle relative al Piano di riparto del fondo per i contratti di docenza degli anni 2018-2019 e 2019-2020, pubblicato nell'Area riservata del Collegio, segnalando: la riduzione della dotazione dell'apposito capitolo di bilancio; le oggettive sperequazioni relative alle richieste avanzate dai dipartimenti; il *trend* di riduzione dei fabbisogni individuati dai dipartimenti.

Il Piano è stato predisposto sulla base della media ponderata, calcolata tenendo conto della posta riconosciuta in bilancio e del numero dei dipartimenti concorrenti (19, giacché i dipartimenti di medicina dispongono di un apposito capitolo di bilancio); i fabbisogni dei dipartimenti vengono soddisfatti fino al valore medio, mentre sulla somma che residua concorrono proporzionalmente i dipartimenti che eccedono, con le proprie richieste, il suddetto valore. Egli evidenzia che: 1) per l'anno 2018-2019 n. 12 dipartimenti saranno soddisfatti per il 100% del loro fabbisogno e i restanti lo saranno con una soglia del 96,6%; per l'anno 2019-2020, essendosi ridotto il fondo, n. 11 dipartimenti saranno soddisfatti per il 100% del loro fabbisogno e i restanti avranno una quota variabile, la più bassa pari al 69,58%.

Trattandosi di distribuzioni che avverranno a consuntivo, appena gli Organi approveranno la ripartizione dei fondi assegnati, ai fini dei trasferimenti degli importi si chiederà ai Direttori dei dipartimenti di attestare che i corsi si siano effettivamente tenuti e che gli incarichi di docenza siano stati banditi a titolo oneroso.

Il prof. Voza ritiene che i dati illustrati possano offrire uno spunto di riflessione sulla diseguale distribuzione delle risorse e sull'offerta formativa, al fine di avviare una discussione nelle sedi opportune, in cui i suddetti dati possano acquisire rilevanza.

Il prof. Moro, facendo riferimento all'esperienza maturata nel proprio dipartimento, ritiene che sia necessario rivedere i regolamenti sui concorsi che attualmente non consentono di effettuare concorsi profilati, che richiedono specifiche competenze all'interno di SS.SS.DD. molto ampi, come nel caso di Sociologia Generale. Tale circostanza costringe il Dipartimento di Scienze Politiche a stipulare, da diversi anni, contratti di docenza esterna per alcune discipline professionalizzanti, che richiedono competenze specifiche (es. Metodi e Tecniche del Servizio Sociale).

Il Rettore fa presente che le problematiche illustrate dal prof. Moro ineriscono alle modalità concorsuali di reclutamento che riguardano molti SS.SS.DD.. I contratti rispondono alla necessità di integrare le offerte formative con personale dotato di competenze che esulano dai SS.DD.DD., ma molto spesso essi servono a sopperire all'impossibilità di investimento in discipline caratterizzanti. Egli evidenzia l'esigenza di innestare le programmazioni sul fabbisogno dichiarato dai dipartimenti e di rivedere l'offerta formativa.

Il Rettore, rispondendo a una sollecitazione del prof. Palazzo in merito alle modalità di reclutamento, rileva che il problema della definizione delle declaratorie sia molto delicato e intrigante e cita una recente sentenza che ha capovolto l'esito di un concorso per una posizione di I fascia, bandito dall'Università di Pisa, in cui era stato evidenziato il fabbisogno in un ambito specifico, con un'aggiuntiva alla declaratoria.

Il prof. Lagioia evidenzia che il proprio dipartimento sta perseguendo l'obiettivo di ridurre il ricorso alle docenze esterne, che ha richiesto una revisione dell'offerta formativa all'inizio dell'A.A.

6. Regolamenti di Ateneo per:

- a. la mobilità interuniversitaria di professori e ricercatori di ruolo attraverso scambio contestuale**
- b. il conferimento degli assegni di ricerca**

Il Rettore lascia la parola al prof. Di Rienzo.

Il prof. Di Rienzo illustra le modifiche apportate al D.L. n. 97/2020 in sede di conversione dalla L. n. 120/2020, che richiederanno una revisione dei regolamenti in epigrafe: 1) in riferimento agli Scambi contestuali è stato

eliminato il termine temporale del 31 dicembre, entro cui si poteva attuare lo scambio tra docenti, ed è stato confermato che detto scambio possa riguardare anche soggetti che rivestano una qualifica diversa; 2) è possibile rinnovare gli assegni di ricerca per una durata non inferiore a sei mesi, esclusivamente per lo svolgimento di progetti di ricerca la cui scadenza non consente di conferire assegni di durata annuale.

In riferimento agli assegni di ricerca, il prof. Di Rienzo invita a riflettere sull'opportunità che la specificazione fornita dalla norma trovi o meno un risvolto regolamentare, suggerendo di considerarla una clausola di stile e non un criterio vincolante.

In ogni caso, al momento, si proporrà agli OO.GG., nelle more della revisione di tali regolamenti, di stabilire in via interpretativa che la disciplina attualmente prevista negli stessi trovi applicazione anche alle diverse situazioni contemplate nel D.L. n. 97.

Il Rettore concorda con il prof. Di Rienzo in merito alla sua proposta. Egli invita a riflettere sugli scambi tra docenti di qualifica diversa, soprattutto nei casi in cui gli stessi comportino degli investimenti da parte di Uniba, poiché occorrerà tenere conto dei vincoli di sistema.

Il prof. Lagioia richiama l'attenzione sul numero dei componenti delle commissioni esaminatrici per l'assegnazione di assegni di tipo A, suggerendo di uniformare il relativo regolamento a quelli, già adottati da Uniba, che prevedono la costituzione di altre commissioni.

Il Rettore accoglie l'osservazione del prof. Lagioia, proponendo una revisione del regolamento da parte della Commissione Adeguamento Normativo.

Non essendoci altri argomenti in discussione, la videoconferenza si conclude alle ore 19.00

Il Segretario Verbalizzante
F.to dott.ssa Anna Serafino

Il Rettore
F.to prof. Stefano Bronzini